

## Dipendenti comunali: «L'unione dei servizi così non ci piace»

di ANGELA CARUSONE  
– CASTENASO –

STATO di agitazione, blocco degli straordinari e proteste silenziose in consiglio comunale. E' così che i dipendenti del Comune di Castenaso stanno mostrando il loro dissenso nei confronti di alcune scelte fatte dall'amministrazione, e che rientrano nell'ambito dell'adesione a Terre di Pianura. L'altra sera, indossando giubbotti catarifrangenti e con i mani dei cartelloni (nella foto), hanno assistito all'adunanza del consiglio comunale. 'Il Comune che svolta è quello che ascolta' e 'I servizi in Unione con dovuta precauzione' gli slogan che aleggiavano in silenzio nell'aula del consiglio.

E' UNA PRESA di posizione portata avanti dalle Rsu comunali, che attraverso una nota spiegano: «A distanza di due mesi e mezzo dalla dichiarazione dello stato di agitazione, l'amministrazione continua a non ascoltarci. I dipendenti non sono invisibili – si legge –. E' con il loro lavoro, il loro impegno e la loro dedizione che l'ente locale raggiunge i suoi obiettivi ed eroga servizi. Riconoscere dignità ai lavoratori, e ascoltare le loro richieste, è segno di una amministrazione accorta e avveduta che sa valorizzare le proprie risorse umane». Entrando nel dettaglio, gli esponenti incalzano: «Purtroppo a Castenaso questo non sta accadendo e i dipendenti manifestano il malessere e delusione.

LO STATO di agitazione è stato dichiarato il 24 dicembre a causa del mancato accordo relativo ai criteri di trasferimento del personale che entra a far parte dei servizi comuni dell'Unione Terre di Pianura. Quello che l'Rsu e sindacati hanno chiesto – sottolineano – è anche che il trasferimento sia preceduto da un periodo di comando. L'amministrazione ha rifiutato questo istituto, che porterebbe ad un distacco graduale dal Comune di Castenaso. I contributi regionali, in questo caso infatti, sarebbero ugualmente concessi, e il periodo di comando non graverebbe economicamente sul bilancio del Comune in quanto gli stipendi di quei dipendenti vengono rimborsati dall'Unione». E concludono: «E' stata ravvisata una mancanza di coinvolgimento dei dipendenti interessati alle funzioni trasferite in Unione, tempistiche troppo ristrette rispetto alla complessità dei servizi da organizzare. Da quando è stato dichiarato lo stato di agitazione, è stata registrata un'adesione al blocco degli straordinari da parte di più del 50% dei dipendenti».